Femminile-plurale: le donne al centro della ricerca storica.

Chiara Nizzoli

ex allieva Liceo G. Marconi
insegnante di scuola secondaria
ricercatrice ISREC Parma

Una premessa: la storiografia in movimento

Dagli anni Sessanta, in Italia, si assiste a un inedito fermento culturale e politico che dà voce a nuovi protagonisti: i **giovani**, le **donne**, gli **operai**. Essi ridisegnano i confini di ciò che è pubblico, marcando le distanze dalle precedenti generazioni.

Entrano sulla scena della storia temi, questioni e soggetti che fino ad allora ne erano stati esclusi.

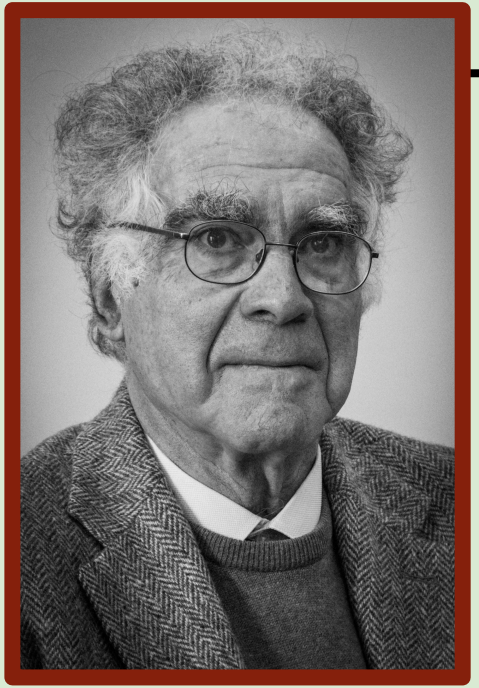
Dai *subaltern* studies…

Gli storici e le storiche non restano immuni a tali trasformazioni e mutamenti: cominciano a interrogarsi sui soggetti della storia e sugli strumenti della ricerca storica.

India, anni '80 del '900: partendo dal concetto di ***subalternità*** coniato da Gramsci*, un collettivo di studiosi indiani (Guha, Chatterjee, Chackrabaty, Spivak**, etc.) considerano i resoconti della storia indiana insufficienti e parziali, taciuti a favore di una visione eurocentrica voluta dai colonizzatori inglesi.

[*quad. XXV, ***Ai margini della storia***: subalterno= senza voce, invisibile, inosservati e "inosservabili", schiacciati da un potere e una cultura egemonici].

[****Can the Subaltern speak?***, 1988]



...alla Microstoria...

In Italia Carlo Ginzburg propone un'ampia riflessione sul rapporto tra particolare e generale, tra **individuo e strutture economiche, sociali e politiche**.

"*non si trattava più semplicemente di costruire una storia dal basso e di garantire visibilità agli esclusi, bensì di mettere in relazione, attraverso continui andirivieni dal generale al particolare, la* ***dimensione collettiva*** *con quella individuale*".

...alla storia delle donne.

Anche la storia delle donne nasce e si sviluppa per dare voce alle **donne** in quanto **soggetti taciuti dalla storia**: da sempre la storiografia aveva attribuito al soggetto maschile caratteri di universalità.

Il progredire delle ricerche ha successivamente spostato l'attenzione *«dalla storia di uno specifico (per quanto ampio) gruppo sociale - le donne - alla più inclusiva storia delle relazioni sociali tra i sessi, e alla costruzione storica e sociale delle identità maschili e femminili in relazione fra loro» (Selvatici, 2000)*

Women studies in Italia

Dopo una gestazione lunga e complessa, gli w.s. arrivano ad assumere una loro autonomia solo alla fine del XX secolo, non senza essere influenzati dalla guerra in Europa (Jugoslavia) quando la libertà delle donne, i loro corpi e le loro identità sono ancora una volta usurpate in una guerra civile.

Si consideri che il confronto con il **tema della guerra** ha costituito il punto di partenza per gli studi italiani di storia delle donne: l'analisi storiografica del "fronte interno" e della Resistenza ha reso necessario comprendere tutte le soggettività coinvolte e protagoniste del quotidiano. I soggetti "deboli" riemergono dall'isolamento e tornano al centro della "Storia".

Un nuovo modo di fare storia

Dove? Non nelle università ma in luoghi "periferici": istituti provinciali e regionali facenti capo all'INSMLI; S.I.S. (1989).

Chi? Per la stragrande maggioranza, ricercatrici e storiche.

Come? Andando oltre le fonti archivistiche, alla ricerca di testimonianze orali, voci, corpi: interviste e registrazioni sono materia viva e non carta d'archivio.

"[...] Quella delle donne è dunque la storia di un progressivo e costante ***disvelamento****, del soggetto-ricercatore e del soggetto-ricercato, laddove la relazione tra la storica e il suo "oggetto" è una* ***relazione intersoggettiva****, fondata sull' empatia.*

La ragione di questo sentimento sta nell' ***incompiutezza della nostra liberazione****. Fino a quando questo processo non sarà compiuto, la storia dovrà trovare una modalità per far rinascere ogni volta le donne del passato e, nel farlo, ridefinire i caratteri della ricerca".*

"[...] Non ero nemmeno nata eppure trovo in te qualcosa che risuona in me".

[Suriano, 2020]

L’impegno e il desiderio. Donne e politica a Parma (1946-1994). [T. Malice, C. Nizzoli, I. Sandei, MUP, 2020]

- Storia istituzionale di un frammento dell’Italia repubblicana.
- Storia sociale della città (conflitti, rapporto centro-periferia, welfare…)
- Storia delle donne: cittadine e politiche.

Chi sono (alcune di) queste donne?

- ***antifasciste e/o partigiane*** : Anna Menoni, Laura Polizzi, Maria Bocchi.
- ***femministe***: Letizia Artoni, Liliana Rampello, Mirca Coruzzi.
-
- ***operaie:*** Valeria Massari.
- ***insegnanti***: Vilma Preti, Liliana Parizzi, Adele Antonioli.
- ***avvocatesse:*** Raimonda Pesci Ferrari.
- ***ostetriche:*** Clelia Buratti.
- ***docenti universitarie*:** Wanda Caronna.
- ***dottoresse:*** Adele Tonini, Maria Rita Zennaro.

- ***contadine (mezzadre, mondine)***: Ada Mazzolini.

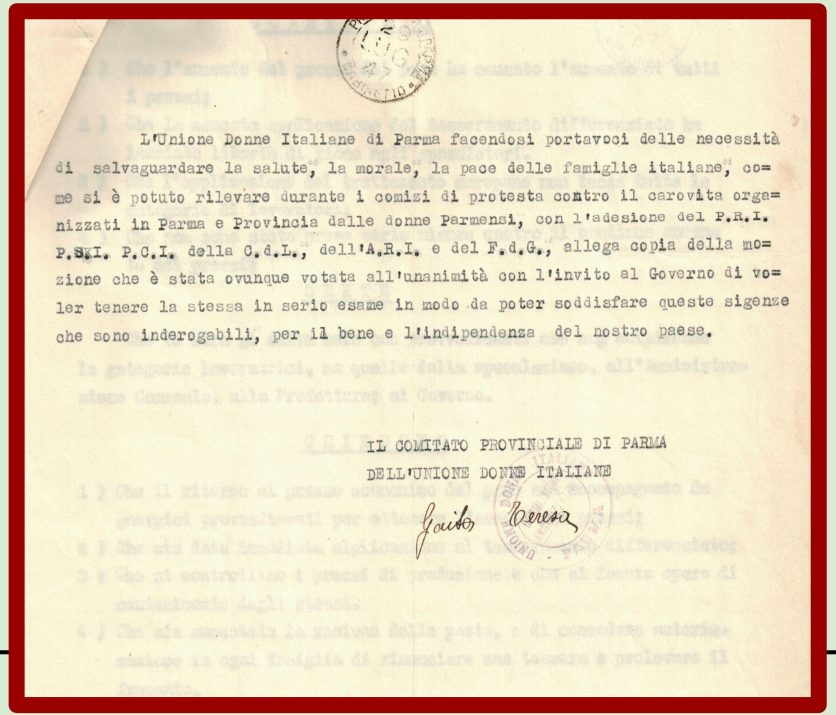
Cosa fanno?

- studiano e si formano (scuola, scuole di partito, università)

- si associano (partiti, associazionismo di massa- UDI/CIF-, sindacati)

Noi donne, 29.08.46

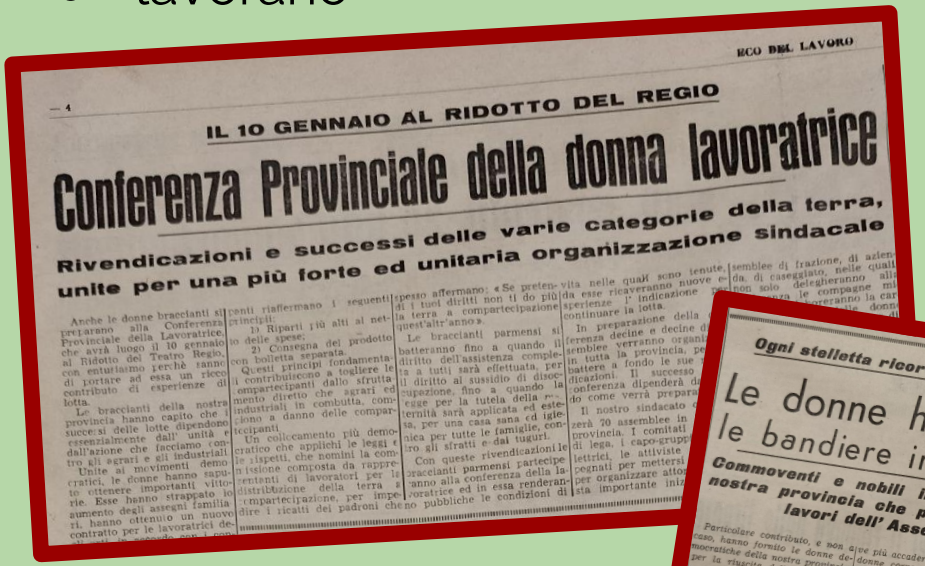
- lottano per i loro diritti



L'Unione Donne Italiane di Parma facendosi portavoci delle necessità di salvaguardare la salute, la morale, la pace delle famiglie italiane, come si è potuto rilevare durante i comizi di protesta contro il carovita organizzati in Parma e Provincia dalle donne Parmensi, con l'adesione del P.R.I. P.S.I. P.C.I. della C.d.L., dell'A.R.I. e del F.d.G., allega copia della mozione che è stata ovunque votata all'unanimità con l'invito al Governo di voler tenere la stessa in serio esame in modo da poter soddisfare queste sigenze che sono inderogabili, per il bene e l'indipendenza del nostro paese.

IL COMITATO PROVINCIALE DI PARMA
DELL'UNIONE DONNE ITALIANE

- lavorano
- fanno volontariato (disabili - psichiatrici e fisici, emarginati - immigrati e prostitute-, bambini, etc.)
- chiedono la pace



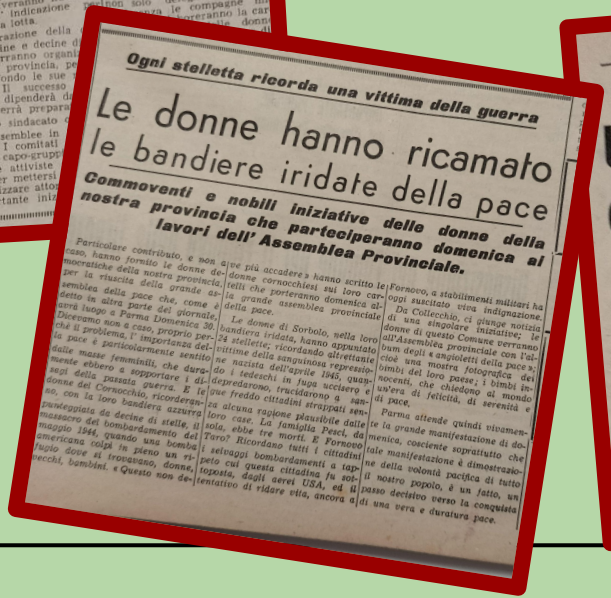
ECO DEL LAVORO

IL 10 GENNAIO AL RIDOTTO DEL REGIO

Conferenza Provinciale della donna lavoratrice

Rivendicazioni e successi delle varie categorie della terra, unite per una più forte ed unitaria organizzazione sindacale

Eco del lavoro, 11.12.53



Ogni stelletta ricorda una vittima della guerra

Le donne hanno ricamato le bandiere iridate della pace

Commoventi e nobili iniziative delle donne della nostra provincia che parteciperanno domenica ai lavori dell' Assemblea Provinciale.

EdL, 28.12.52

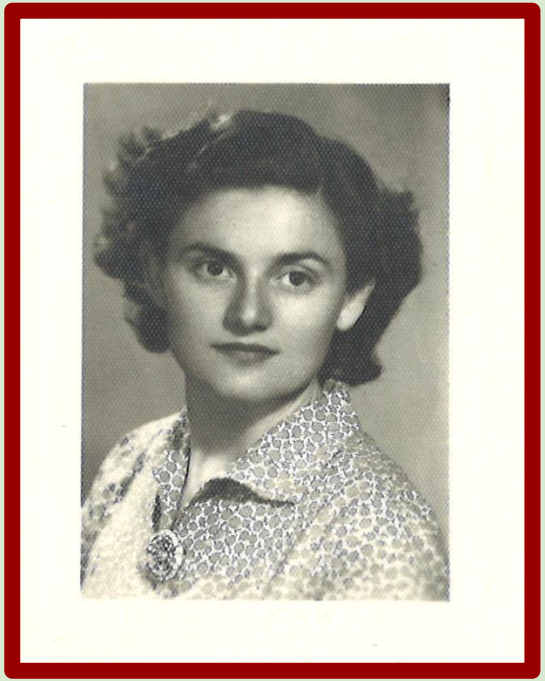
GRANDE SUCCESSO DELLA FESTA PROVINCIALE DELL' 8 MARZO

Unitaria manifestazione di pace di tutte le donne democratiche

Gli imponenti festeggiamenti al Teatro Regio - Il comizio dell'amica BALDINA BERTI - Il Convegno dell' U. D. I.

EdL, 21.03.52

- ricoprono incarichi pubblici e politici



“È stata una grande battaglia: vita di Ada Mazzolini (1921-2008)”

- contadina (mezzadra)
- partecipa al “soccorso rosso”
- fa parte dei gruppi UDI/PCI (anni ‘40-’50)
- prima consigliera e assessora del comune di Roccabianca (1946)
- prima donna a far parte della Segreteria della CdL di Parma (1952)
- bidella alle scuole di San Pancrazio